

Medicina difensiva

La **medicina difensiva** consiste nella prescrizione di esami diagnostici o di misure terapeutiche condotte principalmente non per assicurare la salute del paziente, ma come garanzia delle responsabilità medico legali rispetto alle cure mediche prestate (http://it.wikipedia.org/wiki/Medicina_difensiva).

Evitare la possibilità di un contenzioso medico legale è la motivazione principale del porre in atto pratiche di medicina difensiva.

La medicina difensiva è ritenuta un fenomeno da arginare nell'interesse del medico, del paziente e anche delle casse dello Stato: in Italia, infatti, la medicina difensiva pesa per oltre il 10% sulla spesa sanitaria. Tra i rimedi suggeriti, quelli di migliorare la formazione degli studenti in medicina con maggiore attenzione al rapporto medico-paziente, di rendere gli orari di lavoro meno stressanti, di favorire il ricorso alla conciliazione in caso di errori medici (http://www.corriere.it/salute/10_dicembre_12/medici-avvocati-bazzi_c92318f0-0456-11e0-b06d-00144f02aabc.shtml, intervista a Mario Falconi, Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma).

L'Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma ha presentato la prima ricerca nazionale sul fenomeno della medicina difensiva. Lo studio è stato coordinato dal professor Aldo Piperno, Ordinario di Sociologia dei Fenomeni Economici e del Lavoro presso l'Università Federico II di Napoli con il contributo del professor Nicola Corbo, Ordinario di Diritto Privato all'Università di Viterbo.

L'obiettivo era quello di quantificare le dimensioni in Italia di quelle prescrizioni originate dalla paura dei medici di essere oggetto di denunce da parte dei loro pazienti. A questo fine è stata effettuata una raccolta di dati relativi al 2009 e al 2010 mediante un sondaggio su un campione di 2.783 medici attivi in tutti i ruoli nel settore pubblico e in quello privato. E' stato calcolato il volume totale di medicina difensiva, il suo impatto economico generale, le differenziazioni per settore e per tipo di prescrizione.

Dai dati raccolti emerge che la categoria dei medici si sente attaccabile, sia dal punto di vista giudiziario che mediatico e che si sente oggi più a rischio di denuncia rispetto al passato.

Il 53% dei medici dichiara di prescrivere farmaci a titolo "difensivo" e tali prescrizioni sono il 13% circa di quelle complessive. Tra gli specialisti il dato sui medici che prescrivono per cautelarsi sale al 73%, per un 21% di prescrizioni "difensive". Il 75,6% dei medici prescrive esami di laboratorio non necessari per circa il 22,6% su quelli complessivi.